

STUDIO

Monosi dott. Raffaele

Dottore Commercialista - Revisore Contabile

Circolare di marzo 2018

Santa Lucia di Piave, lì 14 marzo 2018

Oggetto: : La scheda carburante apre l'era della fatturazione elettronica.

Dopo quarant'anni di onorato servizio (e di abusi), da luglio cambia tutto il sistema e diventerà obbligatorio anche il pagamento tracciabile.

Dal 1.07.2018 la scheda carburante non sarà più un documento valido ai fini fiscali, segnando l'inizio dell'era della fatturazione elettronica; misura che rientra nell'ambito della **lotta contro le frodi Iva** su idrocarburi e carburanti. Dopo 40 anni, per dedurre il costo e detrarre l'Iva sui carburanti, le aziende e i titolari di partita Iva dovranno impiegare esclusivamente **mezzi di pagamento tracciabili** (carte di credito, bancomat e carte prepagate) e contestualmente gli acquisti dovranno essere documentati con la **fatturazione elettronica**.

Questo cambiamento è reso obbligatorio dalla disposizione dai commi 909-928 della legge di Bilancio 2018: *"l'imposta relativa all'acquisto o all'importazione di carburanti e lubrificanti destinati ad aeromobili, natanti da diporto e veicoli stradali a motore, è ammessa in detrazione e l'avvenuta effettuazione dell'operazione deve essere provata dal pagamento mediante carte di credito, carte di debito o carte prepagate emesse da operatori finanziari soggetti all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 7, c. 6 D.P.R. 29.09.1973, n. 605, o da altro mezzo ritenuto parimenti idoneo individuato con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate".*

Si auspica quindi che dal giorno 1.07.2018 scompaiano gli accertamenti in tema di carburanti fino adesso sempre contestati, sia per la **regolare tenuta** della pensionata scheda carburante, sia per **operazioni inesistenti**. Le indagini del Fisco, infatti, hanno condotto nel tempo a contestare ai contribuenti la falsità materiale della scheda, con ripercussioni in ambito penale a causa del gonfiamento di costi che, a quel punto, certificano operazioni economiche oggettivamente inesistenti per sovrapproduzione.

Da un lato, quindi, con la scomparsa della scheda carburante assolviamo l'onere della prova per la certezza dell'acquisto dei carburanti e tutti i titolari di partita Iva dovranno essere messi in condizione di ricevere dal distributore di carburanti la **fattura in formato Xml**. All'atto dell'acquisto, il **gestore dell'impianto** provvederà all'invio della relativa fattura elettronica all'Amministrazione Finanziaria attraverso il sistema di interscambio (Sdi) e questo permetterà, in capo al fruitore del carburante, di dedurre il costo e l'Iva versata.

Due sono le possibili soluzioni per i possessori di partita Iva: riceverla **tramite Pec** (posta elettronica certificata) comunicata al gestore in fase di acquisto o **tramite Codice Destinatario a 7 caratteri** che identifica il soggetto privato nel Sistema di Interscambio. Quest'ultimo procedimento, almeno inizialmente, costringerà le piccole aziende a

STUDIO

Monosi dott. Raffaele

Dottore Commercialista - Revisore Contabile

sostenere costi per la gestione e l'adeguamento informatico che porterà in seno all'Amministrazione Finanziaria un risparmio di imposizione diretta, in quanto i piccoli saranno inizialmente scoraggiati dai costi del nuovo processo.

La prima fase della fatturazione obbligatoria segna l'inizio di una rivoluzione per gli stessi rivenditori di carburanti, che dovranno adeguarsi all'invio telematico dei corrispettivi. Infatti, la legge di Bilancio per il 2018 ha reso obbligatorio l'invio dei corrispettivi per la cessione di benzina o gasolio destinati a essere utilizzati come carburanti per motori, le cui specifiche modalità operative sono attese ora dall'Amministrazione Finanziaria.

Con l'occasione Vi ricordiamo che tutte le circolari dello Studio Monosi del 2018 si trovano su <https://studiomonosi-circolari.weebly.com/2018.html>

I migliori saluti.